Il racconto

di **Fabrizio Roncone**

I colleghi provano a consolare Cirinnà Gli avversari brindano alla buvette

La senatrice impallidita esce dall'Aula. Dai banchi dei M5S grida di evviva

Marcucci
I grillini con il loro no si assumono una responsabilità molto pesante

Cirinnà
Stupita dai 5 Stelle Il no al canguro ha reso chiaro chi vuole legge e chi bluffa

ROMA Qualcuno aiuti la senatrice Monica Cirinnà.

C'è un commesso?

Per favore, un bicchiere d'acqua.

Ma i commessi non sentono e lei esce dall'aula di Palazzo Madama barcollante, incerta sulle gambe, e bianca in viso, con uno sguardo che è un miscuglio di stupore e rabbia, delusione e paura.

I colleghi di partito renziani le vanno incontro desolati e l'abbracciano, e la consolano, e le sussurrano con tenerezza infinita che ancora nulla è perduto, vedrai, c'è ancora spazio per una trattativa, non mollare, non molliamo.

Poi si sente una voce nervosa, tremante: «I grillini si assumono una responsabilità pesantissima...». È il senatore Andrea Marcucci che cammina a capo chino, spettinato, la giacca Principe di Galles stropicciata sotto il peso del suo «supercanguro» stecchito.

Ma quelli, i grillini, sono invece lì tutti soddisfatti e orgogliosi e — davanti ai cronisti che cercano di capire quando e come è stato deciso il colpo di scena, il tradimento, la rinuncia ad appoggiare la maggioranza del Pd nel cammino parlamentare della legge sulle unioni civili — si danno pacche sulle spalle, volano grida di evviva, congratulazioni reciproche, mentre certi vanno diritti alla buvette, perché «a questo punto un prosecchino ci sta proprio bene».

Il grillino Alberto Airola cammina avanti, si ferma di colpo, torna indietro.

E saltella (anche dall'emiciclo, subito dopo il suo intervento, poco fa, è uscito quasi saltellando).

Sgrana gli occhi.

Sorride, ride, diventa improvvisamente cupo.

«Siamo nelle vostre mani, mi ha detto il sottosegretario Ivan Scalfarotto: capito? Ma che frase è? Ma si fa così la politica?» (da Moncalieri, 45 anni: per lungo tempo ha fatto il cameraman, riprendeva i politici per i programmi Rai e Mediaset, e adesso è qui a spiegargli che certe cose non si pensano e, comunque, non si dicono).

Continui.

«La verità? Ci siamo parlati, nel gruppo del M5S, e abbiamo capito che il "supercanguro" ideato dal senatore Marcucci altro non è che un piccolo, meschino, volgare trucchetto incostituzionale...».

Passa Gianmarco Centinaio, il capo dei senatori leghisti e dovreste vedere che aria eccitata, soddisfatta ha messo su. «Noi abbiamo ritirato 4.500 emendamenti... Perché il Pd non ha fatto altrettanto con il suo canguro?».

Centinaio
Abbiamo ritirato 4.500 modifiche, perché il Pd non ha ritirato il canguro?

Giovanardi
Hanno capito che la legge agli italiani non piace Perciò i grillini si sono sfilati

Gli va dietro una giornalista televisiva. Altre domande, altre risposte tronfie. Ma al senatore Centinaio proprio non viene in mente di chiedere scusa: no, niente. Non un amico, non un compagno di partito che gli abbia spiegato quanto la frase pronunciata a fine mattina — «La parola del Pd vale come un peto» — fosse un'insolenza non tanto rivolta al Pd (passi: qui tutti se ne dicono sempre di tutti i colori) ma alle istituzioni, a questo sacro luogo.

Intanto gira voce che, da qualche parte, ci sia il potentissimo sottosegretario Luca Lotti; c'è un cronista che giura di averlo visto entrare in una stanza, però altri cronisti lo ammoniscono, queste sono visioni, è escluso che uno furbo come Lotti possa aver deciso di venire a mettere la faccia in un pomeriggio così.

Un altro potente invece c'è, ma non parla: Denis Verdini, al comando delle truppe alate, avanza lievemente accigliato con il suo passo felpato, la criniera in perfetto ordine e sarebbe interessante sapere cosa frulli nella sua testa di ex generale berlusconiano, straordinario stratega di mille accordi e testimone oggi di un accordo saltato così, in questo modo.

«Accordo saltato?»: questo è il senatore Carlo Giovanardi. «Volete sapere perché il M5S s'è sfilato? Semplice: ha capito che il Paese la legge sulle unioni civili non la vuole».

La pronuncia
«Stepchild adoption» Le due parole inglesi terrorizzano tanti a Palazzo Madama

È di ottimo umore: l'altro giorno una coppia di gay presenti in tribunetta s'è scambiata qualche bacetto provocatorio e lui, Giovanardi, s'è molto offeso.

«Offeso io? Guardi, non è che con la stipchold...».

No, ecco: poi c'è questa cosa della pronuncia. Stepchild adoption (il meccanismo che permette a uno dei membri di una coppia d'essere riconosciuto come genitore del figlio, biologico o adottivo, del compagno: possibilità che il ddl Cirinnà prevede anche per le coppie omosessuali). Due paroline inglesi. Che terrorizzano molti senatori.

Eva Longo (Ala): «Stapcholdadepttium».

Renato Schifani (Area popolare): «Stippcheldadopttiom».

Maria Rosaria Rossi (FI): «Stipchildionateption».

Comunque c'è poco da ridere.

L'atmosfera è pesante.

Quelli del Pd convocano riunioni volanti, si provano e riprovano improbabili conteggi, qualcuno avanza l'idea romantica di recuperare almeno una decina di cattodem, pronte mozioni degli affetti in memoria del vecchio Pci da sottoporre a Vannino Chiti e Mario Tronti. Ma alla fine le ipotesi più realistiche restano tre: andare comunque al voto e «far prendere al M5S le sue responsabilità», spacchettare o addirittura ritirare il «cangurone».

Si volta Paolo Romani, il capogruppo di FI, e fa lo spiritoso: «Hanno tempo per pensarci... la notte porta coniglio».

Ecco, ci mancava il coniglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momenti
A sinistra il capogruppo leghista Gian Marco Centinaio consegna al presidente del Senato Grasso i fogli con gli emendamenti *(Benvegnù-Guaitoli)* Al centro Monica Cirinnà e Francesca Puglisi (Pd) mostrano i braccialetti arcobaleno *(Eidon)*, a destra, il senatore M5S Santangelo prima della fine della seduta *(Agf)*

L'intervista

di **Paolo Conti**

Gandolfini: benissimo, il «liberi tutti» di Grillo ha sprigionato energie So chi di loro è con noi

ROMA Il Movimento 5 Stelle si è defilato, ha deciso di non votare il «canguro». Cosa ne pensa il professor Massimo Gandolfini, neurochirurgo e presidente del Comitato «Difendiamo i nostri figli», motore del Family Day?

«Al di là delle differenti posizioni e delle appartenenze confessionali, in questo momento il Movimento ha mostrato senso democratico, leale ed onesto. Il M5S vuole insomma rispettare le regole, evitando un vero e proprio scempio della legge e dell'ordinamento democratico. Il testo non è passato dalla commissione Giustizia, violando l'articolo 72 della Costituzione. Noi abbiamo già presentato un'eccezione di incostituzionalità. Se fosse stato applicato il canguro, non ci sarebbe stato alcun dibattito e ci saremmo ritrovati di fronte a un vero e proprio golpe. Ripeto: un vero e proprio golpe».

Medico
Massimo Gandolfini è stato l'organizzatore del Family Day

Lei pensa che il M5S continuerà su questa strada?

«Conosciamo bene la loro posizione, opposta alla nostra. Ma la libertà di coscienza decisa da Grillo ha sprigionato molte energie... Ho fatto telefonate, telefonate, telefonate. So i nomi di chi non voterà. Ma non posso dirli».

L'argomento forte di molti tra voi oppositori del disegno di legge Cirinnà è la tesi di una spaccatura tra Paese reale e Palazzo. In che senso?

«C'è un abisso. Qualsiasi sondaggio mostra una nettissima maggioranza di italiani ostili alle adozioni omogenitoriali e comunque una maggioranza, anche se più risicata, contraria all'equiparazione delle unioni civili al matrimonio, così come è previsto dall'articolo 29 della Costituzione. Eppure, secondo il presidente Renzi, il capogruppo pd al Senato Zanda e il ministro Boschi la proposta Cirinnà sarebbe attesa dalla stragrande maggioranza degli italiani. Se non è questa una spaccatura tra Paese reale e Palazzo...».

Però lei sa che la regolamentazione delle unioni tra persone dello stesso sesso rientra in una precisa richiesta dell'Unione Europea ad alcuni Stati membri, tra cui l'Italia.

«La direttiva europea chiede una formalizzazione giuridica alle unioni tra persone omosessuali. E su questo siamo pienamente d'accordo: esiste la formula delle unioni civili con caratteristiche peculiari, non omologabili alla famiglia e al matrimonio così come è contemplato, lo ripeto, nell'articolo 29 della Costituzione. Occorre realizzare quelle unioni con ponderatezza e con caratteristiche ben distinte dall'istituto matrimoniale».

Se alla fine si arrivasse all'approvazione del testo Cirinnà, tornerete in piazza con un altro Family Day?

«Golpe sventato»
L'organizzatore del Family Day: se fosse stato usato il canguro sarebbe stato un golpe

«Una scelta di questo tipo implica una grande responsabilità dal punto di vista organizzativo con migliaia e migliaia di persone che si spostano con i figli e si mettono in viaggio per due tre giorni. Prometto però che faremo di tutto per opporci a una legge iniqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0NvcnJpZXJlIGRlbGxhIFNlcmEjIyMxNy0wMi0yMDE2IyMjMjAxNi0wMi0xN1QxMToxNTo1MIojIyNWRVI=